

2010

USR CISL Veneto

A cura dell'Ufficio Studi
in collaborazione con il
Dipartimento Mercato
del Lavoro

17 febbraio 2010



[AMMORTIZZATORI SOCIALI, CATALOGO VENETO]

[quali e quanti sono gli ammortizzatori sociali disponibili in Veneto, quali e quante le condizioni ed i requisiti che, mixati, ne determinano l'accesso o l'esclusione, quanto hanno dato ai lavoratori che ne hanno beneficiato nel 2009 come sostegno diretto al reddito mancante e indirettamente in contribuzione previdenziale?]

• Quali e quanti

Quanti sono gli ammortizzatori sociali che intervengono direttamente sul reddito dei lavoratori in Veneto?

Come risulta dalla tabella 1 possiamo contarne di attivi, a gennaio 2010, ben 17 di cui 3 regolati da accordi o normativa regionale.

Si possono classificare in due grandi categorie: quelli che intervengono ad integrare la retribuzione del lavoratore sospeso dal lavoro (le cassa integrazioni) e quelli che sostituiscono la retribuzione in caso di perdita del posto di lavoro.

Tab. 1 - Gli ammortizzatori sociali attivi in Veneto a gennaio 2010	
<i>In caso di sospensione del lavoro</i>	<i>In caso di perdita del posto di lavoro</i>
1. Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria	1. Indennità disoccupazione ordinaria
2. Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	2. Indennità disoccupazione a requisiti ridotti
3. Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria con Contratto di Solidarietà	3. Indennità disoccupazione agricola
4. Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria Edilizia	4. Indennità disoccupazione edile
5. Cassa Integrazione Salariale per Operai Agricoli	5. Indennità mobilità
6. Cassa Integrazione Guadagni in deroga Regione Veneto	6. Indennità mobilità in deroga Regione Veneto
7. Contributo di solidarietà con Contratto di Solidarietà	7. Una tantum collaboratori
8. Indennità di disoccupazione per sospensione	8. Una tantum collaboratori Regione Veneto
	9. Una tantum somministrati

Questi 17 ammortizzatori nel loro insieme costituiscono gli strumenti di sostegno al reddito della protezione sociale del lavoro in Veneto.

E' da notare che l'unico non utilizzato è il Contributo di solidarietà con Contratto di Solidarietà previsto all'5, comma 5 del decreto-legge n. 148/1993, convertito con modificazioni nella legge n. 236/1993.

● Il mix, requisiti e condizioni

I lavoratori sospesi o disoccupati possono beneficiare di questi strumenti di sostegno al reddito in modo molto differenziato sulla base di una molteplicità di fattori oggettivi e soggettivi e, soprattutto, dal loro mix (tabella 2).

Il livello di protezione sociale dei lavoratori è quindi molto diversificato e si va da “protezione zero” ad una protezione sociale “alta”.

I principali fattori oggettivi sono: la tipologia del rapporto di lavoro, la tipologia del contratto individuale di lavoro, il settore/comparto economico di appartenenza dell'azienda, le dimensioni occupazionali della azienda.

Tra i soggettivi ricordiamo: anzianità di lavoro e di contribuzione, anzianità di rapporto di lavoro, età anagrafica, reddito.

Vi sono poi disposizioni di legge, permanenti o transitorie (queste ultime in genere reiterate del tempo) che determinano significative eccezioni.

Tab 2 - I fattori che determinano l'accesso agli ammortizzatori sociali	
<i>Fattore</i>	<i>Numero di tipologie</i>
Specie di rapporto di lavoro (dipendente, non dipendente, socio - lavoratore coop)	3
Contratto individuale di lavoro	8
Settore economico di appartenenza dell'azienda	8
Dimensioni occupazionali (addetti) dell'azienda	7
Reddito del lavoratore, età del lavoratori, anzianità di lavoro, anzianità contributiva	
Le eccezioni	

● le risorse distribuite

Quante risorse hanno distribuito gli ammortizzatori sociali considerati?

Abbiamo fatto una stima degli importi pagati direttamente ai lavoratori (sostegni al reddito). A tali importi vanno però aggiunti anche quelli relativi agli oneri figurativi (previdenza), agli Assegni al Nucleo Familiare e ad altre competenze che, nel complesso, hanno una consistenza pari il 50% del valore dei contributi erogati.

Tab. 3 - Stima importi* di sostegno al redditi erogati in Veneto, anno 2009			
* in milioni di euro			
Sospensione dal lavoro			
<i>Ammortizzatore</i>	<i>Stima ore utilizzate *</i>	<i>Importo diretto</i>	<i>Importo lordo</i>
Cig ordinaria industria - edilizia	28.000.000	154	238
Cig straordinaria (compresi Contratti di Solidarietà e Cig in deroga)	36.000.000	136	210
Totale Cig	64.000.000	290	448
* sulla base del tiraggio nazionale stimato dall'Inps			
Perdita del lavoro			
<i>ammortizzatore</i>	<i>domande accolte</i>	<i>Importo diretto</i>	<i>Importo lordo</i>
Disoccupazione ordinaria	119.732	625	1.271
Disoccupazione ridotta	32.569	61,5	137
Mobilità	11.000 *	99	192,5
Mobilità in deroga	3.500 **	12	12
Una tantum collaboratori	132	0,2	0,2
Una tantum somministrati***	1.694	2,2	2,2
TOTALE GENERALE	168.627	799,9	1.614,9
* stock iscritti , ** previsioni Regione Veneto, *** relativa alle norme nazionali 2009			

Rispetto alla media anni precedenti si può stimare che gli importi complessivi della spesa per gli ammortizzatori siano raddoppiati a seguito principalmente di tre fattori, che nell'ordine di importanza sotto il profilo economico sono:

1. la crescita quantitativa dell'uso degli ammortizzatori (es. le domande di disoccupazione ordinaria sono più che raddoppiate, le ore di Cig si sono moltiplicate per otto volte);
2. il rafforzamento delle coperture delle indennità di disoccupazione (ordinaria e ridotta) in vigore dal 2008 a seguito del protocollo di luglio 2007 (governo Prodi)
3. l'ampliamento degli ammortizzatori disponibili nel 2009 (Cig e mobilità in deroga, una tantum) introdotti dal governo Berlusconi.

Veneto Lavoro ha nei giorni scorsi anticipato il Rapporto sul lavoro in Veneto 2009 che, per quanto riguarda i costi della spesa per ammortizzatori, presentata una elaborazione nella quale, pur con stime diverse sul peso di alcuni singoli ammortizzatori, ne conferma un valore totale pari a 2.250 milioni di euro (comprendendo però anche 160 mln per prepensionamenti).

Sul PIL del Veneto la spesa per ammortizzatori sociali nel 2009 corrisponde ad 1,55%, il doppio rispetto al 2008 (0,86%) e superiore alla media nazionale (rispettivamente per anno: 1,45% e 0,80%).

Alcune considerazioni

Gli ammortizzatori sociali hanno costituito, nell'anno della crisi, il maggior intervento di sostegno al reddito delle famiglie rispetto a tutti gli altri predisposti dallo Stato e dagli enti locali.

Hanno contribuito in modo importante quindi a non far crollare i consumi interni con un conseguente allargamento della crisi.

I dati e le informazioni che il sistema di rilevazione ed analisi in materia non ci permettono però, ancora oggi, di dare conoscere in modo chiaro ed esaustivo chi e quanti sono i lavoratori beneficiari degli ammortizzatori, e, tantomeno, chi e quanti sono quelli che ne sono esclusi per mancanza del mix di requisiti necessario per accedervi o ne sono usciti dal comparto temporale.

Si tratta di informazioni indispensabili per progettare, programmare e gestire sia gli interventi di welfare sul lavoro in un periodo di crisi occupazionale elevata come quello che abbiamo cominciato ad attraversare dall'autunno del 2008 che una riorganizzazione degli stessi nell'ambito di una riforma del welfare.

E' utile sapere che questi dati ed informazioni ci sono e possono essere resi disponibili ai vari soggetti interessati, istituzioni politiche, parti sociali e la stessa opinione pubblica, a patto che le diverse banche dati che li contengono e gestiscono vengano collegate e coordinate. Una cosa tecnicamente fattibile in quanto tutte gestite su supporto informatico-telematico, che, come si sa, è lo strumento di gran lunga il più flessibile, duttile, universale, rapido ed economico che l'umanità abbia mai avuto disponibile.

Un esempio di quanto utili possano essere per gli attori sociali ed istituzionali informazioni più precise sugli ammortizzatori lo si può intuire se consideriamo le Cassa Integrazioni. Relativamente alle quantità (quanti lavoratori, quante aziende) non abbiamo disponibile alcun dato se non il numero delle ore autorizzate distinte per operai/impiegati, aree territoriali e settori economici.

Fa eccezione la Cig in deroga, che è monitorata in modo più completo a livello regionale e di cui presentiamo una tabella (n.4) aggiornata ai primi giorni di gennaio. La disponibilità di questi dati in tempi reali ha permesso di gestire efficacemente le risorse disposte allo scopo e di bloccare immotivati e dannosi allarmismi.

Tab. 4 - Veneto, la Cig in deroga nel 2009		
	Totale	Aziende artigiane
Numero aziende	6.660	5.294
Domande presentate *	9.800	7.777
Ore richieste	27.929.000	23.056.000
Lavoratori previsti	39.100	30.300
Ore utilizzate effettivamente	13.406.000	10.836.000
Lavoratori in Cig	34.400	26.650
* la metà delle aziende hanno presentato più di una domanda (richiesta più proroga)		
Fonte: Veneto Lavoro, anticipazione Rapporto 2009		